

mancato mai, in ogni occasione, d'incitarvi a seguire quel programma in nome del quale voi siete andati al Governo, in nome del quale voi avete avuto il plauso di tutta la nazione.

Ora, le vostre dichiarazioni di ieri, ed il modo col quale l'ultima crisi si è fatta, e come essa fu risolta, mi dimostrano che l'attuale Gabinetto, pur composto d'uomini d'altissimo ingegno, d'altissimo valore, e che io altamente onoro, nella sua compagine collettiva, non ha la forza, non ha la volontà, non ha la compattezza necessaria per affrontare l'attuale problema, e per risolverlo, almeno, in quel modo, e con quelle idee di larghe riforme, che io desidererei di vedere attuate.

Per conseguenza io mi separo, questa prima volta, poichè vi ho dato sempre il mio voto, mi separo con dolore da uomini, pei quali io serberò sempre intera la massima deferenza, la massima stima. (*Bravo!*)

**Presidente.** Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Salandra.

Esso è il seguente :

« La Camera, riservando il suo giudizio sul programma finanziario del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Chieggo se sia appoggiato da trenta deputati.

Chi l'appoggia, si alzi.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Salandra ha facoltà di svolgerlo.

**Salandra.** Ho presentato quest'ordine del giorno soltanto per rendere più preciso, se è possibile, il significato del mio voto.

La Camera, in vista della mia speciale posizione, mi consentirà di dichiararne, in due parole, i motivi, che trovano altresì consenziente qualche mio amico, che siede su questi banchi.

La crisi, grande o piccolo avvenimento che sia, ha certo segnato un mutamento in una parte del programma del Governo, vale a dire nella parte finanziaria.

Agli *ulteriori aumenti di entrata*, come li ha chiamati l'onorevole Grimaldi, v'è chi crede che non si debba ricorrere, almeno per ora, perchè v'è chi crede possibili, invece, *ulteriori*

*riduzioni di spese*. Questo è il dissenso; dissenso che alcuni possono reputare piccolo, ma altri ritengono grande, ed a me pure pare grande, e grande lo ritiene il paese.

Del resto l'onorevole Grimaldi svolgendo il suo ordine del giorno, è stato altamente logico e leale. Egli ha seguito i suoi principî e i suoi precedenti, egli che due volte ha abbandonato il potere per dissenso con questa Camera, per voti richiesti e non ottenuti sopra domande di nuove imposte. E però egli non si meraviglierà che io, in una posizione tanto più modesta, ma con altrettanta lealtà ed altrettanta logica, (le sole qualità nelle quali io possa pretendermigli pari), come nel 1889, quando egli era ministro, parlai contro i suoi provvedimenti finanziari, io che ho creduto testè dover mio uscire dal Governo insieme al ministro, che si è ritirato per non aver voluto consentire ai nuovi aumenti d'entrata, dichiaro ora che l'impegno di votare questi nuovi aumenti d'entrata non lo posso onestamente assumere. (*Benissimo!*)

Non so quale sarà la formola sopra cui voteremo. Se questa formola sarà impegnativa del voto pel programma finanziario accennato, non sviluppato, ieri dal presidente del Consiglio, e che credo il ministro del tesoro vorrà svolgere domani...

*Voci.* No, no. Oggi.

**Salandra.** E sia oggi, ma certo dovrà svolgerlo. Non so, ripeto, quale sarà la formola, su cui voteremo; ma se dessa sarà impegnativa a favore di questo nuovo e diverso programma finanziario, io non potrò darle il voto. Che se invece questa formola non sarà in alcun modo impegnativa, se questa formola ci lascerà piena libertà di azione, non solo, come pare abbia accennato l'onorevole Grimaldi, sugli articoli dei singoli provvedimenti, ma anche sul concetto informatore, vale a dire sulla tesi che non sia giunto il momento di ripianare le deficienze del bilancio, nuovamente scoperte, con nuove imposte, io molto volentieri, anzi con molta letizia, resterò a questo posto, fra gli amici politici del Governo.

**Presidente.** Ultimo viene l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi:

« La Camera, riserbandosi di discutere il programma finanziario del Ministero nella discussione delle leggi presentate da esso, passa all'ordine del giorno. »